



Aiutateci ad aiutare...

... **gli ADOLESCENTI E I GIOVANI** ad apprezzare il dono della vita e la sua grandezza attraverso:

■ **I Progetti formativi offerti alle scuole medie inferiori e superiori** (*Lo spettacolo della VITA, Io nell'universo, Io ci sono, Io-tu una coppia responsabile*) che pongono le basi motivazionali dell'accoglienza della vita. Per l'anno 2006-2007 sono già oltre 25 le richieste di insegnanti di scuole pubbliche e private (per complessivamente 80-85 incontri): esse impegneranno molte ore di attività di volontariato, due ragazze del Servizio civile nazionale presso il MPV di Torino, e 50-55 ore di esperti che offrono la loro prestazione professionale. I progetti richiedono inoltre l'uso di strumenti audiovisivi specifici, di costo rilevante.

■ **Concorsi per le scuole di ogni ordine e grado**, come strumenti di prima sensibilizzazione sui temi della "vita dell'uomo" (*Lo stupore della vita umana* per le scuole elementari e materne, e *Io, giovane e la famiglia* per le superiori e l'università).

... **CHIUNQUE SIA INTERESSATO AD APPROFONDIRE** i problemi più attuali che oggi condizionano l'accoglienza della vita di ogni persona dall'inizio al termine naturale, negli incontri mensili che chiamiamo "**Lunedì VITA**".

... **LE MADRI CHE RISCHIANO DI RIFIUTARE IL FIGLIO CON L'ABORTO** per problemi legati alla solitudine, all'abbandono:

■ pubblicizzando con ogni mezzo possibile e in ogni luogo raggiungibile il numero verde **AVRÀ 800536999**: in Torino è il recapito comune dei Centri di Aiuto alla VITA, che intervengono sul rischio di aborto nell'unica direzione possibile: quella del sostegno all'accoglienza;

■ sostenendo - soprattutto nel primo anno di vita del figlio - quelle mamme che, appoggiandosi a un CAV, hanno accolto il figlio pur nella difficoltà di non poterne condividere con nessuno l'accudimento. Il MPV vorrebbe continuare a sostenere

l'onere economico di sufficienti ore settimanali di baby sitter, quando la necessità è grande, ma mancano i requisiti previsti dai Servizi Sociali per gli interventi assistenziali, i tempi di attesa dei nidi sono lunghi, gli orari non coprono le assenze per turni di lavoro della madre sola, oppure si presentano problemi di salute del bimbo (è il "**Progetto Baby sitter**");

■ promuovendo la sottoscrizione ad un "**Progetto Gemma**", cioè l'adozione a distanza di una mamma e del suo bambino.

... **TANTE PERSONE SENSIBILI**, raggiungendole con

■ **Il Foglietto che ci informa**;

■ il sito www.vitatorino.org;

■ **materiale informativo** da distribuire gratuitamente nelle occasioni più varie;

■ abbonamenti al mensile **Si alla VITA** del MPV Italiano, che informa sulle questioni che riguardano i temi della vita a livello nazionale ed internazionale.

GRAZIE per ogni offerta: GRAZIE.

Ognuna può essere destinata a una specifica iniziativa tra quelle descritte indicando la destinazione preferita.

c.c.p. 12271102 intestato a Ass. Movimento per la VITA - c.so Trento 13- 10129 Torino; c.c.b. 102157 S.Paolo IMI Ag 1, c.so Re Umberto 51/53 ABI 01025 CAB 01001 Torino intestato a Movimento per la VITA di Torino.

CAV DI RIVOLI - IL CORSO DI FORMAZIONE 2006/07

NOVEMBRE	Giovedì 9	LEGGE 194 e LEGGE 40 - Avv. Alberto Tibaudi
	Martedì 21	ABORTO dal punto di vista medico e bioetico - Dott.ssa Paola Castagna e dott. Maurizio Armando
DICEMBRE	Martedì 12	FECONDAZIONE ARTIFICIALE dal punto di vista medico e bioetico - Dott.ssa Paola Castagna e Dott. Maurizio Armando
GENNAIO	Giovedì 11	EUTANASIA - Dott. Maurizio Armando
	Giovedì 25	EDUCAZIONE SESSUALE E SENTIMENTALE - Prof.ssa Bonansea
FEBBRAIO	Giovedì 8	LA CULTURA DELLA VITA - Dott. Roberto Scalon
	Giovedì 22	CONTRACCEZIONE E METODI NATURALI - Prof.ssa Cedrini
MARZO	Martedì 6	ACCOGLIENZA E ASSISTENZA - Dott.ssa Elena Vergani
	Giovedì 22	Proiezione del video " IL MIRACOLO DELLA VITA "
APRILE	Giovedì 12	IL VANGELO DELLA VITA

Sede: Parrocchia Gesù Salvatore, via Cavour 40 RIVOLI (TO) - Inizio lezioni ore 21:00

Informazioni: Claudio - 328 2653764 / Maria Teresa - 329 4033909 / Emanuela - 338 8700132 / info@cavrivoli.com - cla.laro@virgilio.it

NEL RISPETTO DEL D.L.GS N. 196/2003 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO.

Reg. Trib. di Torino n. 3171 del 22/06/1982 • Direttore Responsabile: **Giovanni Godio** - Fondatore e Primo Direttore: **Letizia Alterocca** • Direzione, Redazione: Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 Sped. in abb. post. - C.C.P. n. 12271102 intestato a Associazione Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino



il foglietto

C H E C I I N F O R M A

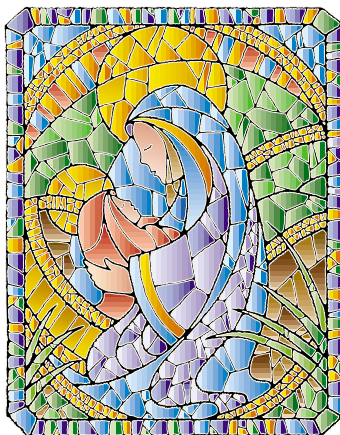
DICEMBRE 2006 PERIODICO N. 4 - ANNO XXV SPED. ABB. POST. ART. 2
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

Osiamo ancora desiderare "bellezze di vita"?

Tempo d'auguri

"Buon Natale!", ci diremo in tutte le lingue del mondo. "Buon anno!", ci ripeteremo. Oseremo ancora augurarci bellezze di vita. Tormentato crocevia dei popoli, Betlemme ci attirerà ancora con nostalgie invincibili, perché Dio con noi rischierà gli spari, il rifiuto, l'incomprensione, la persecuzione, la morte provvisoria, pur di abitare nella vita nostra, Lui Vita maiuscola di perfetto Amore. Nessuna atrocità potrà fermare la **meraviglia del suo venire, e non per qualcuno, ma proprio per tutti.**

Miliardi di parole sfrecceranno ancora sui quotidiani ogni mattina e una pioggia di telegiornali vorrà inzupparci di angosce grigie, mentre scorrono i titoli dell'allarme: "Medici inglesi: uccidiamo i bambini disabili". "Tre missionari assassinati in Africa". "Salvate la terra: restano 15 anni". "Famiglia: se non parlate più, allora separatevi". "Napoli: da dove parte il rinascimento?". "Eutanasia: pratiche clandestine"... **Ma che vita è?** Poi, lo spettacolo esteriore si squarcia e nello scenario interiore milioni di cuori arrancano nella salita del vivere: bisogno di dare significato ai gesti quotidiani, di sorpassare appagamenti brevi, di afferrare speranze certe, progetti di lungo respiro. **Per vivere abbiamo ancora bisogno di eroi.** Mentre tanti miti sono caduti e altri



modelli di comportamento continuamente nascono e muoiono catturando entusiasmi effimeri, mentre la scienza e la tecnica ci seducono con sapori di miracolo, ancora comprendiamo poco, e il labirinto di mille piste ci imprigiona.

Dopo essere fatta **oggetto di indagine in laboratorio dalla biologia, la vita nostra deve ancora essere interpretata dalla filosofia,** e neppure lì finisce il suo percorso, perché attende, al di là delle sue possibilità intrinseche, **altra rivelazione.** Dio che è Amore viene non a ridire, ma a rivivere qui con noi la sua Vita di perfetta Carità, vittoriosa fino alla resurrezione. Il MPV, associazione laica che però conosce la forza della visione religiosa della vita, non si lascerà sfuggire il significato pieno del Natale, memoriale di vera Vita. **"Buon Natale!",** ci augureremo tra noi. Ma diremo anche e soprattutto **"Buon Natale, Gesù! Bentornato quaggiù! Questo tuo Natale sia il più bello e il più nuovo del mondo!"**

Il MPV sa che la vita si difende con azioni concrete di solidarietà e con una cultura che passa attraverso la mente e il cuore degli uomini. Così questo numero del *Foglietto* raccoglie testimonianze di vita autentica nelle sue diverse stagioni, per la gioia natalizia di tutti. LA REDAZIONE

avra@vitorino.org



I CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DI TORINO 8005-36999

CAV Torino 1

via Sesia, 20 - Tel. 011 2481297
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mar e Ven 16,00 -17,00
Responsabile: Donatella Timossi

CAV Torino 2

via Fontanella, 11 - Tel. 011 2168809
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mer 16,00 -17,30
Responsabile: Laura Dell'Aglio Civarelli

CAV Torino 3

via Parini, 7 - Tel e fax 011 532023
Lun 10,00 -12,00; Mer e Ven 16,00 -18,00
Responsabile: Mariola Mussano Verrua

CAV Torino 4

via Sansovino, 83 - Tel. 011 4530879
Mar 15,30 -17,00; Mer 9,30 -11,00
Responsabile: Renata Larocca Tedone

Promozione Vita

Sede Associazione:
via Toselli 1, c/o Centro Servizi VSP
Tel. 011 5805854
Responsabile: Giovanna Lenta

Sede Ospedale Mauriziano
Tel. 011 5082042
Orario: Mer, Gio e Ven 10,30 -13,30

Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 e-mail: mpvitato@libero.it



Così andava il mondo alla vigilia del Natale 2006

Storie, riflessioni & voci giovani

VITA È...**DALL'ALBANIA ALL'ITALIA.
PROTAGONISTI DI UNA SVOLTA**

Xhani è un uomo minuto, agile, intelligente, sui quarant'anni. Ha insegnato inglese in Albania, sua terra madre. Viene da una famiglia onesta e distinta. Suo padre, fedele sostenitore della causa sociale dentro il sistema comunista, è ricco di quell'umanità che proviene da un fondo cristiano, non spento nella famiglia. La prima volta che ho incontrato Xhani (quattro anni fa) perché desiderava ricevere il Battesimo, diceva nel presentarsi: *"Io lo desidero da sempre perché la mia famiglia è sempre stata cristiana!"*. Bisogna entrare un po' meglio in questa storia per capire il suo pensiero, un po' diverso dal nostro. Raggiunta da solo l'Italia, avendo riposto qui tutte le sue speranze e avendo lasciato in Albania la moglie Bianca e i due figli Elira e Neri di 12 e 10 anni, Xhani inizia a fare il muratore. Sa che non ha mani e schiena adatti, ma deve pur sfondare la prima porta. La casa è da trovare e la solitudine da vincere. Dopo un anno chiama la famiglia e la colloca come meglio può in una stanza di 20 metri quadrati, assai malridotta. Dentro, piove. È sera inoltrata, c'è poca luce in quella stanza. All'annuncio di una nuova maternità gli occhi di ognuno si interrogano con le lacrime: *"Come è possibile, se non ci sta neppure la culla..."*. Ci si conta, si parla, si combatte per la vita, ma alla fine è notte fonda. Bianca, che è a servizio per qualche ora presso una famiglia, si confida: *"Domani non posso venire, devo andare in ospedale..."*. La seconda porta sta per essere sfondata. *"Oh, no! Noi vi aiuteremo!"*. Scatta l'S.O.S. VITA e tutta una rete di solidarietà. La famiglia viene accolta per quattro mesi in una stanza messa a disposizione da una signora, pur con qualche difficoltà. Poi arriva un alloggio indipendente con camera, cucina, bagno, balcone e terrazzino. Non è



il massimo per quattro persone che saranno presto cinque, ma si comincia a respirare. Neri si offre di accudire la piccola quando nascerà, in parrocchia c'è molta attenzione ed aiuto, Marisa di S.O.S. VITA se ne occupa in prima persona. Aiuti puntuali e sostanziosi vengono dal Progetto Gemma e dal CAV di Chieri, a Torino anche il MPV si coinvolge attivamente. La porta dell'amicizia fa entrare tutti nel gioco della comprensione e della tenerezza. Nasce Joana e tutta la famiglia si prepara a ricevere il battesimo. Xhani, Bianca, Elira e Neri spiegano l'un l'altro quello che hanno sentito e capito: *"Quando 'a maggioranza' (qualcuno fra noi ha fatto più fatica ad accogliere Joana) abbiamo deciso per la vita, tutto è diventato facile e bello! Abbiamo trovato tutte le porte spalancate. Prima era buio, freddo, adesso Dio ci sta conducendo avanti. Abbiamo conosciuto la svolta!"*. Neri è il più loquace di tutti: *"È da un anno ormai che papà non fa più il muratore, perché gli è stata offerta la portineria di un palazzo nel centro di Torino. Fiducia e responsabilità nuove per tutti noi. Elira ed io frequentiamo già le superiori, abbiamo il computer e siamo bene inseriti in classe. Joana ha quattro anni, è bellissima, e ci vuole tanto bene. Soprattutto saltella vivace e vuole abbracciare sempre il papà. La mamma si occupa di una bimba di signori che abitano nella casa. Lei è maestra e sa educare. Tutti ci incontriamo alla sera raccontandoci la giornata e alla fine preghiamo mettendo insieme le nostre intenzioni".* *"Dio ha veramente benedetto questa famiglia - conclude Xhani - Adesso non posso, perché mi vergogno, ma quando Joana sarà grande, voglio che sappia tutta la nostra storia, e che lei è il nostro più grande dono"*.

MARISA TUCCI

VITA È...**VITA NEGATA:
LE ULTIME SULLA RU 486**

In Piemonte l'anno 2005 ha visto l'inizio del ricorso alla pillola Ru 486. La sperimentazione, avviata per la prima volta in Italia presso l'ospedale Sant'Anna di Torino, è stata tuttavia recentemente bloccata a seguito della valutazione ne-

gativa del Comitato etico regionale, mentre sono in corso inchieste giudiziarie nei confronti del dottor Silvio Viale e di altri medici sperimentatori della Ru 486. In Consiglio Regionale il 24 ottobre scorso non è passata la mozione che

chiedeva al Piemonte di autorizzare l'utilizzo della Ru 486 importandola dall'estero (come avviene in altre regioni). All'ospedale Sant'Anna il Commissario si sarebbe comunque dichiarato disposto all'acquisto del prodotto abortivo.

VITA È...

OTTO ANNI FA L'ABORTO. OGGI "IL DOLORE RESTA. MA CI SEI TU, NUOVA VITA E AMORE". UNA TESTIMONIANZA

Oggi ho proprio toccato il fondo. Due notti fa, senza alcun motivo, ho vomitato da mezzanotte alle quattro. Ed in questi due giorni ho pensato che era un segnale, un modo del mio bambino di dirmi che devo smettere di essere così carica di rabbia, che è ora di rasserenarmi perché c'è lui. Così oggi uscendo dal lavoro ho comprato un test di gravidanza al supermercato e l'ho eseguito. Chiaramente negativo. Per cui oggi ho toccato il fondo. Ho bisogno di parlare. Da quando ho abortito, e a settembre saranno otto anni, ho smesso di parlare. Ho smesso di esprimere tutto quello che mi passa dentro, nel cuore e nella testa.

In parte perché ogni volta che vorrei farlo poi capita qualcosa che mi fa cambiare idea, in parte perché non sono sicura mai che chi mi sta di fronte possa veramente comprendermi. In parte perché è così difficile aprire il cuore che sta chiuso in una morsa da quel giorno. Alla domanda degli altri «Come va?» la risposta è sempre «Tutto a posto». Oppure parlo di lavoro. Ma di quello che ho dentro, che mi opprime il cuore, mai. Da qualche mese il figlio di Franco, Paolo, è venuto a vivere da noi. Ogni volta che lo vedo penso al figlio che non ho voluto perché mi sono fatta convincere che gli avremmo fatto del male. Ogni volta che guardo Franco avere un gesto di attenzione verso il figlio, penso che il mio, di figlio, non l'ha voluto. E mi cresce una rabbia dentro che faccio fatica a gestire. E che esplode in scenate per il lavandino del bagno sporco o per altre fesserie simili. Sto seriamente pensando di dir loro di andarsene. Sto perdendo di umanità, di comprensione e divento cattiva, nei pensieri, nelle azioni. Nell'animo. Come se quella scia di morte attivata con l'aborto mi avesse completamente risucchiata e avvolta. Non c'è riscatto, sai? Neanche ora che sto facendo volontariato per la vita, neanche quando Maria e poi Anna hanno scelto alla fine di non abortire. Ma i figli che nascono sono figli di altre donne. E per quanto io cerchi di uscire da questa spirale di morte e dolore, non ci riesco. È come stare nelle sabbie mobili. Più mi agito e cerco di uscire, più vi affogo. Anche se simulo bene. Eppure, per lui, quello che abbiamo fatto non è nulla. D'altronde noi avevamo la scusa di aver preso provvedimenti quando ci siamo messi insieme, non siamo stati superficiali e sconsiderati. Si chiama fatalità, o anche calcolo delle probabilità. Un po' come quando giochi al lotto. Peccato che chi ci è andato di mezzo è stato un innocente. Una innocente. Perché io so che era una bimba. Non chiedermi come faccio a saperlo. Lo so. ***



Guardo la tua foto sul ripiano della libreria. Hai 41 giorni da che io e tuo padre ci siamo amati. Mi guardi con quell'abbozzo di occhi chiusi e la tua minuscola bocca mi sorride. Ci sei veramente, dopo tanta attesa. Il primo pensiero quando ti ho visto lì, nel monitor dell'ecografo, è stato per lei. Se l'avessi vista otto anni fa, così come vedo te ora, non avrei buttato via la mia bambina, non avrei avuto così paura di scegliere la vita. Le avrei detto quello che ho detto a te: *"Tieniti stretto alla mamma, non avere paura. Staremo vicini vicini per nove mesi e non ti capiterà nulla. Te lo dirò io quando sarà il momento di staccarti. Per ora abbracciarmi forte"*. Siamo uniti ora come non saremo mai più per tutto il resto della nostra vita. E io ti devo ringraziare perché hai risvegliato il coraggio sopito, mi fai scoprire la pazienza mai posseduta, mi fai provare il desiderio di essere una donna migliore. All'ecografia di qualche giorno fa le tue manine si muovevano. Mi salutavi. Ti parlo a voce alta, raccontandoti le cose di tutti i giorni. Ma di più ti parlo con la mente. Io e tuo padre ti abbiamo dato la vita, ma la verità è che tu hai ridato la vita a me, morta otto anni fa insieme alla tua sorellina, risucchiata nell'anima come lei da quella ventosa. Dentro di me penso che è stata lei a mandarti, che è il suo modo per dirmi che mi ha perdonato anche se io non riesco a farlo. Tanti genitori sognano i loro figli belli, perfetti, intelligenti e tanto altro. Io spero che tu sia un essere umano buono e onesto. Ma soprattutto spero di essere una mamma "spaziosa" e in ascolto, spiritosa e coerente. Tu sei avvantaggiato, conosci già il mio sapore, la mia voce quando sono allegra o incavolata, il mio odore, i miei umori. Io di te dovrò scoprire tutto. Lei non c'è più e il dolore resta. Ma ci sei tu, nuova vita e amore. Il miracolo più grande non è che noi abbiamo deciso di avere un figlio e ci siamo riusciti. Ma che tu abbia scelto noi come genitori, che tu voglia me come la tua mamma. Stai quieto dentro me ancora un po', a primavera sboccerai come un fiore.

CASSANDRA



VITA È...

VOTARE LA VITA

(TRA QUALCHE INCERTEZZA)

Veronica, Luana, Elisa, Roberta, Riccardo, Alice R. e Alice G., Nicole, Luca, Emanuele, Stefania, Martina e Annapaola... Chi sono, che cosa pensano gli studenti piemontesi del triennio superiore e dell'università che, a ottobre, hanno partecipato al viaggio-premio all'Euro-parlamento di Strasburgo per il XIX Concorso scolastico europeo del MPV? *Il Foglietto*, grazie all'aiuto dei loro accompagnatori, ha raccolto 13 interviste-questionario. Eccone un "report" di sintesi.

Verso Strasburgo

Tre questioni "calde": il prelievo delle staminali embrionali, la clonazione umana e il finanziamento delle associazioni che propagandano l'aborto.

«No, no e no. L'uomo è un fine, non un mezzo», taglia corto Emanuele Andreis, 5^a scientifico. «No, no e no - incalza Stefania Stroppiana, anche lei 5^a superiore -, non si salva una vita uccidendone un'altra. La vita ci è stata donata, solo Dio può decidere. E l'essere umano dal momento in cui è concepito entra in possesso di diritti inalienabili, fra cui quello alla vita». C'è chi "apre" alle staminali nel caso non danneggiassero l'embrione, ma anche



solo per aiutare «i malati terminali»; e chi, sull'IVG, non si sente di giudicare la donna che si avvale di un «diritto» in certi casi estremi, oppure le «scelte personali» di chi «ha un'altra morale». Ma comunque all'aborto non si fa «propaganda» (Alice Rossi, universitaria).

Dopo Strasburgo

"Io, europarlamentare per un giorno"

Il dibattito generale con i giovani di tutta Italia per la mozione da inviare ai capi di governo è stato «interessante», «utile», «costruttivo», «acceso», «serio»...

Anche se secondo qualcuno non tutti hanno potuto esprimersi come desideravano: tra l'altro, troppa voce è stata concessa ai... portavoce (ancora Alice Rossi).

Secondo Martina Forte, 5^a linguistico, «il vero dibattito è stato prima, in gruppo».

Ma c'è poco da fare, «il Piemonte è stato il migliore», almeno secondo il giudizio un po' in... "confitto di interessi" di Nicole Francia, 5^a liceo socio-psico-pedagogico.

E se dopo il viaggio nessuno ha rivoluzionato le proprie idee, ancora Nicole ha «capito che la vita è da promuovere in ogni caso, senza condizioni».

VITA È...

QUANDO VIENE LA SERA:

LE RADICI DELLA CULTURA EUTANASICA

Impossibile, in un dossier come questo e in tempi come questi, girare al largo dal tema della cosiddetta "buona morte". Pubblichiamo tre degli snodi-chiave di una relazione tenuta quest'autunno a Torino da Andrea Porcarelli, docente di storia e filosofia a Bologna e direttore scientifico del Portale di bioetica www.bioetica-vssp.it, in occasione degli incontri di "Lunedì Vita". Tema della relazione, "Vivere... fino a quando? Le radici di una cultura eutanastica".

- Nel settembre 2006 Piergiorgio Welby, affetto da distrofia muscolare, ha chiesto il diritto all'eutanasia in una lettera al Presidente della Repubblica, il quale ha risposto auspicando un confronto parlamentare tra le diverse parti politiche in vista di una sua eventuale regolamentazione. È uno degli ultimi episodi che periodicamente tornano alla ribalta e che ripropongono il tema, spesso riducendolo ad una questione biecamente operativa: dare o non dare la morte, staccare o meno un respiratore, una macchina.

SEGUE >

VITA È...

"ALLA FINE

IL SIGNORE CI HA DATO RAGIONE"

"Il nostro matrimonio è speciale, perché ci aiuta a maturare insieme, l'uno vicino alle sofferenze dell'altro". Te lo insegnano con semplicità Maria Pompea Bilancetti e Tonino Muriana (nella foto), che vivono alla Casa-famiglia Frassati di Moncalieri (Tonino, assistente informatico, sta lavorando a un viaggio virtuale a Lourdes su Dvd ed è in cerca di editore). La scorsa primavera Maria Pompea e Tonino si sono sposati a Torino, nonostante il loro handicap fisico. Per capire (quasi) tutto di questa storia d'amore basterebbe intercettare uno dei sorrisi, uno degli sguardi che si scambiano. Ma chi non frequenta Casa Frassati deve affidarsi alle parole, e soprattutto a quelle di Tonino, che può esprimersi per tutti e due con maggiore facilità.

Come è nata la vostra avventura?

Tonino: Ci siamo conosciuti a Lourdes due anni fa, per "caso", come si dice. In un pellegrinaggio Unitalsi, noi del Piemonte abbiamo viaggiato con la sezione del Lazio. Arrivati a Lourdes, accanto a dove ero seduto ho incontrato lei. Qualche parola, e poi arriva la sua domanda bizzarra: "Ma tu, sei sposato?".

Maria Pompea: Io pensavo "figurati, sono più disabile di lui". Però mi sono buttata.

Tonino: Io sono stato fortunato, Pompea ha dentro di sé una grande ricchezza interiore. L'anno scorso ci siamo fidanzati, lei

è entrata nella nostra casa famiglia, ci siamo preparati al matrimonio. E il 30 aprile di quest'anno lo abbiamo celebrato. Ho dovuto combattere e soffrire solo per una cosa, che i miei non erano d'accordo.

Che cosa dicevano?

Tonino: Vedevano ancor più limitata la mia autonomia: "Già hai dei problemi, perché te ne sobbarchi altri?". Solo adesso cominciano ad accettare. Alla fine però il Signore ci ha dato ragione, e questa benedizione.

Maria Pompea: Mia madre era più d'accordo con la mia scelta, mio padre meno, aveva paura perché andavo lontano da Aquino, dove abitavo. Ma a un certo punto gli ho detto: "Papà, adesso basta!".

Un bilancio di questi primi mesi?

Maria Pompea: Il mio era un sogno a cui non volevo rinunciare. E oggi voglio dire alle persone come me: lottate, lottate...

Tonino: Sì, ti diamo questa intervista perché faccia da testimonianza per le persone disabili come noi. Una speranza c'è sempre, anche se è chiaro che deve rientrare nel progetto di Dio. Il nostro matrimonio è speciale (abbiamo avuto dal vescovo ausiliare la dispensa dall'aver dei figli) perché ci aiuta a maturare insieme, l'uno vicino alle sofferenze dell'altro.

GIOVANNI GODIO



■ Al di là delle radici storiche e culturali più o meno remote che stanno alla base della mentalità eutanasica, è importante soffermarsi attentamente sulle strategie di produzione del consenso presso l'opinione pubblica: l'insistenza su casi pietosi, i conseguenti sondaggi d'opinione indetti ad arte, la "demonizzazione" dei pareri non allineati ("insensibili al dolore altrui"), il ricorso a testimonial, le mistificazioni dell'"antilingua" ("morire con dignità" al posto di "eutanasia"), l'esaltazione della mitezza di alcune sentenze, le proposte di depenalizzazione e di legalizzazione.

■ Prendere in considerazione l'idea della morte, anche in relazione alla questione eutanasia, significa non cadere nella trappola tesa da chi vuole ridurre tutto a una questione meramente tecnica. È molto di più: ci obbliga a collocarla in un quadro più ampio, quello del significato della vita e della dignità di ogni persona. Ecco allora che la morte diventa il momento supremo, il luogo privilegiato di svelamento della condizione umana, e mette l'uomo di fronte al più grande dei misteri, sia in chiave laica alla stregua di quanto sostenuto da Foscolo (vivere nel ricordo dei propri cari, dell'umanità) o di Heidegger (essere per la morte, oltre le possibilità del progettare quotidiano), sia secondo una prospettiva religiosa (la vita che continua oltre la morte).



EROS e AGAPE - Dalla "Deus caritas est" di Benedetto XVI

Nella vita: l'amore che prende, l'amore che dà

3. All'amore tra uomo e donna, che non nasce dal pensare e dal volere ma in certo qual modo s'impone all'essere umano, l'antica Grecia ha dato il nome di *eros* (...). L'Antico Testamento usa solo due volte la parola *eros*, mentre il Nuovo Testamento non la usa mai - gli scritti neotestamentari privilegiano (...) la parola *agape* che denota indubbiamente nella novità del cristianesimo qualcosa di essenziale, proprio a riguardo della comprensione dell'amore (...).

4. L'Antico Testamento (...) però non ha per nulla rifiutato l'*eros* come tale, ma ha dichiarato guerra al suo stravolgimento distruttore, perché la falsa divinizzazione dell'*eros*... lo priva della sua dignità, lo disumanizza (...). L'*eros* ha bisogno di disciplina per donare all'uomo non il piacere di un istante, ma un certo pregustamento del vertice dell'esistenza, di quella beatitudine a cui tutto il nostro essere tende.

5. (...) Tra l'amore e il Divino esiste una qualche relazione: l'amore promette infinità, eternità - una realtà più grande e totalmente altra rispetto alla quotidianità del nostro esistere. Ma al contempo... la via per tale traguardo non sta semplicemente nel lasciarsi sopraffare dall'istinto. Sono necessarie purificazioni e maturazioni, che passano anche attraverso la

strada della rinuncia. (...) Non sono né lo spirito né il corpo da soli ad amare: è l'uomo, la persona, che ama come creatura unitaria, di cui fanno parte corpo ed anima. Solo quando ambedue si fondono veramente in unità, l'uomo diventa



pienamente se stesso. Solo in questo modo l'amore - l'*eros* - può maturare fino alla sua piena grandezza (...).

6. (...) Fa parte degli sviluppi dell'amore verso livelli più alti... che esso cerchi... la definitività, e ciò in un duplice senso: nel senso dell'esclusività - "solo questa persona" - e nel senso del "per sempre".

L'amore comprende la totalità dell'esistenza in ogni sua dimensione, anche in quella del tempo. Non potrebbe essere diversamente, perché la sua promessa mira al definitivo: l'amore mira all'eternità. Sì, amore è "estasi", ma estasi non nel senso di un momento di ebbrezza, **estasi come cammino, come esodo permanente dall'io chiuso in se stesso verso la sua liberazione nel dono di sé** (...).

7. (...) Anche se l'*eros* inizialmente è soprattutto bramoso, (...) nell'avvicinarsi poi all'altro si porrà sempre meno domande su di sé, cercherà sempre di più la felicità dell'altro, si preoccuperà sempre di più di lui, si donerà e desidererà "esserci per" l'altro. Così il momento dell'*agape* s'inserisce in esso (...). D'altra parte l'uomo non può neanche vivere esclusivamente l'amore oblativo. Non può sempre e soltanto donare, deve anche ricevere. Chi vuol donare amore, deve egli stesso riceverlo in dono. Certo, l'uomo può - come ci dice il Signore - diventare sorgente dalla quale sgorgano fiumi d'acqua viva (Gv 7,37-38). Ma per divenire una tale sorgente, egli stesso deve bere, sempre di nuovo, a quella prima, originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio (Gv 19,34).

(a cura di MARINELLA GEUNA)

Ricordo

È il numero de Il Foglietto più adatto, questo di Natale, per ricordare Giuseppe FORADINI, che è recentemente 'nato' alla Vita di Lassù. Presidente carissimo del CAV di Rivoli, Beppe è stato sempre molto amico di tutti noi: molto del bene che faceva ci era noto, ma la sua storia ci è apparsa infinitamente più ricca nelle parole del fratello, che ha officiato la Santa Messa nel giorno della sua sepoltura. Grazie, grazie di tutto carissimo Beppe. Siamo con affetto vicinissimi a Maria e ai tuoi figli, e al tuo CAV.

La famiglia Foradini, gli operatori e le operatrici del CAV di Rivoli ringraziano i CAV, i MPV, le associazioni di volontariato e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro Beppe.

GIORNATA VITA 2007 - Il tema e i primi appuntamenti

"Forza venite gente"

La Giornata per la vita 2007 sarà celebrata il 4 febbraio, prima domenica del mese. Tema, "Amare e donare la vita". Il MPV organizzerà il 16 febbraio alle 20:45, presso l'Auditorium dell'EDP (corso Trento angolo corso Arimondi, a Torino), il musical **Forza venite gente**, che canta una vita nella sua pienezza, quella di Francesco di Assisi, e nei giorni 16, 17 e 18 febbraio una **mostra con opere pittoriche di artisti piemontesi**, Sergio Agosti, Martino Bissacco, Luisella Rolle, Leonardo Girardi, Germana Albertone, Angela Pansini e Laura Zecchini, presso la Piccola Galleria del medesimo EDP (le opere rispondono al tema "L'uomo splende dal suo inizio" e sono state donate al MPV di Torino dagli autori). Marco Gatti, del gruppo che forse si chiamerà "Compagnia Perfetta Letizia", presenta l'iniziativa del musical dedicato a San Francesco.

Segreteria - Movimento per la Vita di Torino

Corso Trento 13, 10129 Torino, tel. e fax 011 56 82 906

e-mail info@vitorino.org / internet: www.vitorino.org

"Forza venite gente" è uno dei musical più conosciuti a livello nazionale. Invece, la nostra compagnia è amatoriale ed è composta da persone di quasi tutte le età: si parte da ragazze di 14-15 anni fino ad arrivare ad altri che hanno raggiunto la faticosa soglia dei 40 anni. Ma l'entusiasmo è uguale per tutti. La nostra regista, il vero motore senza il quale non ci sarebbe nulla, si chiama **Rina Amato** ed ha un'esperienza di 16 anni nel campo della recitazione. Ha dato la sua impronta a tutto l'impianto dello spettacolo. Infatti, pur non stravolgendo assolutamente nulla del copione originale, vuole dare al pubblico l'impressione della coralità.

«Ma io voglio, frate lupo,
far la pace fra te e costoro,
sicché tu non gli offenda più, ed eglino
ti perdonino ogni passata offesa,
e né li uomini né li cani ti perseguitino più»



Tutti i personaggi saranno sempre in scena, e costituiranno una scenografia vivente del musical. Ogni volta che un personaggio dovrà interpretare una canzone o un monologo o dialogo, si staccherà momentaneamente dal gruppo, per poi tornarci non appena il brano si sarà concluso. Insomma si rappresenterà la voce del popolo di Assisi che racconta la vita di san Francesco. Sì, perché il musical tratta della vita del Poverello di Assisi dal momento in cui abbandona gli agi e i lussi che suo padre gli può offrire per abbandonarsi completamente al Padre Celeste, fino alla sua morte, quando ormai era già considerato un santo da tutti. Tutta la vicenda viene narrata dal padre di Francesco, Bernardone, e dalla Cenciosa, un personaggio che rappresenta la "matta" del villaggio, ma in realtà è la voce della coscienza. Tutto si snoda attraverso momenti comici e di riflessione con la partecipazione dei personaggi che davvero hanno fatto parte della vita del santo, come ad esempio il Lupo di Gubbio, la Provvidenza, la Povertà, l'angelo, santa Chiara ecc. Per quel che riguarda il nome del gruppo, ancora in via provvisoria si sta pensando a "Compagnia Perfetta Letizia", che è il vero motto della vita francescana. Quello che invece è certo è che ci appoggiamo alla Parrocchia "Gesù Adolescente" di Borgo S. Paolo, che ci offre tutto l'appoggio logistico. MARCO GATTI

4 dicembre 2006 - ore 17:45

Torino c.so Trento 13, Sala Gialla

Lunedì VITA - «Dalla vita alla morte: quando il passaggio?»

Rel. dott. Enrico Larghero,

dirigente medico Sezione di Anestesia Ospedale San Giovanni Battista di Torino.

28 gennaio 2007 - ore 10:00 / 17:00

Bra, Santuario della Madonna dei Fiori

Giornata di Spiritualità

S. Messa celebrata da monsignor Dho, Vescovo di Mondovì.

22 gennaio 2007 - ore 17:45

Torino c.so Trento 13, Sala Gialla

Lunedì VITA - «Eutanasia e testamento biologico: serve una legge?»

In via d'organizzazione.

vitAgenda